

LIUC BUSINESS SCHOOL CREA L'INDICE CHE MISURA IL MERCATO DEL DEBITO EXTRA-BANCARIO

Private debt da record in Italia

Nel 2025 finanziate 172 imprese con 6,8 miliardi. Il 2026 registra il miglior primo semestre di sempre in un mercato ciclico, che nella seconda parte dell'anno sta crescendo

DI RAFFAELE CROCITTI

L mercato italiano del private debt è più vivo che mai. Dopo un 2025 chiuso con i maggiori livelli di attività di sempre, il 2026 si è aperto con il miglior primo semestre dal 2014, anno in cui l'asset class ha preso piede in maniere strutturata grazie a una serie di interventi normativi volti a stimolare, anche dal punto di vista fiscale, il finanziamento extra-bancario alle imprese. Un percorso che era iniziato nel 2012 con i cosiddetti project bond e che ha portato, nel 2025 a 6,8 miliardi di euro investiti, in crescita del 33% rispetto ai 5,1 miliardi del 2024, per un totale di 172 società finanziate, secondo i dati di Aifi e Cdp. Per tracciare un quadro più preciso dello stato di salute del settore, il nuovo Osservatorio Private Debt della Liuc Business School in collaborazione con Aifi e Cassa Depositi e Prestiti e con il supporto di Sella Investment Banking e dello studio le-

gale Dentons, ha elaborato un indicatore ad hoc, denominato Kreos.

L'indicatore tiene insieme due dimensioni. La prima, prevalente, riguarda l'attività del mercato private debt: il numero di first closing, ossia di nuovi fondi che si affacciano sul mercato, il numero di operatori che hanno investito nel semestre e il numero di imprese finanziate. La seconda riguarda il quadro in cui quell'attività si svolge, prendendo in considerazione alcuni fattori quali il tasso di default e lo spread Btp-Bund per il rischio e le tensioni sul mercato del debito, il numero di operazioni di buy out, la fiducia delle imprese e la produzione industriale per il ciclo economico da cui nasce la domanda di finanziamento.

L'indicatore pone come base, assegnando il valore 100, l'anno 2014, quando si assisteva soltanto a qualche iniziativa isolata e a un basso numero di operazioni. Come mostrato dalla tabella in pagina, da gennaio a giugno 2026 si è registrato il mi-

glior primo semestre dei 12 anni, con un valore di 206. La seconda metà del 2025 invece è stata la miglior frazione temporale in assoluto, con un punteggio di 233.

«Il private debt, specialmente negli ultimi anni, è un mercato fortemente ciclico, che si legge davvero solo quando si entra nella seconda parte dell'anno: è lì che si concentra l'attività ed è lì che se ne coglie la direzione», commenta Anna Gervasoni, rettore della Liuc e presidente dell'Osservatorio Private Debt, che aggiunge: «In questo percorso il ruolo di Cassa Depositi e Prestiti è stato determinante e continua a esserlo, in un mercato che nel frattempo non ha mai smesso di crescere». Proprio nel 2020, dopo l'unica vera battuta d'arresto del settore a causa del Covid, Cdp ha investito nelle imprese italiane per sostenerne la ripresa, mentre nel 2016, grazie al Fondo Italiano d'Investimento, aveva contribuito alla prima accelerazione del private debt in Italia. (riproduzione riservata)

